16 LA PROVINCIA MARTEDÌ 2 AGOSTO 2011 GIORNALE DI BRESCIA



# Gavardo Il luogotenente in pensione

**GAVARDO** Da ieri, lunedì primo agosto, il luogotenente Enrico Cappelli (nella fotografia), comandante della stazione dei carabinieri di Gavardo, è in pensione.

Nato a Genova nel 1957, Cappelli ha passato la sua carriera tra Bergamo, Pesaro, Salò e Gavardo, dove è rimasto per venti anni esatti. «Qui - dice l'ormai ex comandante - sono stato accolto benevolmente dalla popolazione e ho avuto un buon rapporto di fattiva collaborazione con le Amministrazioni comunali e con la Polizia locale di Gavardo e degli altri paesi di nostra competenza». Il comandante, congedandosi, ha voluto ringraziare in particolare l'Amministrazione co-

munale di Gavardo per l'omaggio consegnatogli durante l'ultimo Consiglio comunale, quale riconoscimento per il suo lavoro in tutti questi anni.

Ora, in attesa di una nuova designazione definitiva, il comando della stazione sarà temporaneamente retto dal maresciallo Diego Gara.

### L'Ovest controlla la salute dell'aria

Da giovedì la campagna di monitoraggio della Cogeme a Palazzolo, Flero Rudiano, Orzinuovi, Travagliato, Torbole e Longhena. La verifica del traffico

**BASSA** Centraline mobili in strada per catturare l'aria e valutarne la qualità. Per sapere, insomma, cosa respiriamo. Accadrà da giovedì a Rudiano e a Palazzolo; da venerdì anche a Travagliato e Longhena; dal 22 agosto toccherà ad Orzinuovi, Flero e Torbole Casaglia. In ognuno dei sette paesi l'«aspiratore» (un furgone debitamente attrezzato) sosterà per dodici giorni. Da giovedì, dunque, parte la campagna estiva di monitoraggio ambientale della Bassa programmata dalla Fondazione Cogeme nell'ambito del progetto «Pianura sostenibile». Con quest'ultimo, in sostanza, si intende verificare la salute del territorio attraverso l'analisi di vari indicatori si-

gnificativi, selezionati dai ricercatori e dai Comuni interessati. I risultati saranno poi messi a disposizione dei cittadini e delle istituzioni affinché vengano attivate politiche virtuose.

La centralina mobile per l'aria raccoglierà - fra gli altri - i dati riferiti al

Pm10, agli ossidi di azoto, all'ozono, al benzene. Automobili, industrie, climatizzatori e caldaie immettono quotidianamente veleni nell'atmosfera. L'indagine stabilirà quantità e rischio eventuale. Saranno i tecnici dell'Indam (un laboratorio di analisi chimiche) di Brescia ad effettuare le rilevazioni.

Non solo aria, però. Nello stesso tempo, grazie a spire magnetiche collocate sul manto stradale all'altezza della centralina mobile, saranno raccolte anche informazioni sulla quantità di traffico. «Co-sì - spiegano da Cogeme - sa-rà possibile avere dati sufficientemente esemplificativi della situazione ambientale in tutta la Bassa. Per avere

una mappatura abbastanza veritiera di quanto accade nell'atmosfera e mettere eventualmente in campo misure correttive anti inquinamento, i controlli su aria e traffico saranno ripetuti a distanza di mesi, fino al 2014». I Comuni della pianura originariamente coinvolti nel progetto erano 19. Nelle ultime settimane sono diventati 21, essendosi aggiunti Capriano del Colle e Castel Mella. Altri tre paesi stanno per aderire, vale a dire Chiari, Azzano Mella e Poncarale. Fondazione Cogeme è promotrice e sponsor economico del progetto, a cui aderiscono anche l'Assessorato regionale al Territorio, la Coldiretti e la Confagricoltura, a testimo-

nianza della sua validità. In totale sono 43 gli indicatori ambientali presi in considerazione per fotografare la qualità della vita nella pianura sud occidentale (circa 200mila abitanti): riguardano le politiche urbanistiche, ambientali, energetiche,

idriche (i dati saranno pubblicati su www.pianurasostenibile.org).

**FINO AL 2014** 

Per valutare

bene la situazione

i controlli

saranno

numerosi

e ripetuti

fino al 2014

A proposito di monitoraggio, si è invece gia conclusa la campagna estiva dell'aria e del traffico in Franciacorta che ha coinvolto Coccaglio, Castegnato, Iseo, Cologne, Ome e Paratico. È in corso l'elaborazione dei dati.

In totale i Comuni aderenti al progetto «Franciacorta sostenibile» (simile a quello della pianura) sono 17 con circa 140.000 abitanti. Il monitoraggio è attivo dal 2010 e proseguirà fino al 2013. Anche in questo caso i dati del progetto (che prevede l'analisi di 33 indicatori) sono disponibili sul sito www.franciacortasostenibile.org.

Enrico Mirani

#### INCIDENTI A REZZATO E MONTICHIARI



## Due bambine di 4 e 9 anni in bicicletta investite da furgoni e ricoverate in ospedale

■ In due incidenti ieri, a Rezzato e a Montichiari, sono state coinvolte due bambine in bicicletta. Il primo si è verificato attorno alle 10.30 in via De Gasperi a Rezzato e ha interessato una bimba di 4 anni italo-romena che era in sella ad una biciclettina con le rotelle. La bambina stava pedalando sul marciapiede insieme alla mamma quando si è poi verificato l'urto con un furgone. La dinamica è al vaglio degli agenti della Polizia locale del paese: si dovrà infatti accertare se la piccola abbia perso l'equilibrio e sia caduta dal marciapiede andando a toccare il furgone o se sia stato il veicolo ad urtare la piccola. La bambina è stata ricoverata al Pronto soccorso pediatrico ma non è grave, se la caverà in una quindicina di giorni. Più serie sono invece le condizioni di una bimba di 9 anni, italo-marocchina che è stata investita mentre attraversava via Europa a Montichiari, ieri attorno alle 15.30, sempre con la bici. La bambina è stata investita da un furgone Volkswagen Caddy, alla guida del quale si trovava un 58enne di Isorella. Sul posto oltre ai soccorritori del 118 che hanno trasportato la piccola a Brescia, anche gli agenti della Polizia Stradale di Montichiari. La bimba, che ha sfondato il parabrezza del veicolo, non sarebbe in pericolo di vita.

#### Rezzato

### Il sindaco dice no alle guerre di Softair in collina e nei boschi

**REZZATO** In questi ultimi tempi, alcuni residenti di Rezzato si sono lamentati in Comune per essersi trovati di fronte, durante tranquille passeggiate sulle colline che circondano il paese, a gruppi di persone che si stavano esercitando in assetto da guerriglia in un gioco che sta raccogliendo parecchie adesioni, il cui nome è Softair. Per chi non lo conoscesse, si tratta di un'attività ludico ricreativa che si basa sulla simulazione di tattiche militari e in cui vengono utilizzate armi giocattolo principalmente ad aria compressa, che devono rispondere a determinati requisiti di sicurezza: i pallini usati sono di materiale plastico e biodegrada-

I softgunner, così sono chiamati coloro che praticano questo sport, fanno riferimento ad associazioni sparse in tutta la provincia e che vorrebbero avere a disposizione aree sul territorio pubblico che abbiano determinate caratteristiche (boschi, colline, stabili dismessi), segnalando preventivamente la loro presenza.

Il Comune di Rezzato nella persona del sindaco, è stato contattato da un gruppo locale, che ha richiesto la disponibilità di alcune aree per lo più collinari, impegnandosi anche alla manutenzione, come già accade con le maggiori associazioni presenti sul territorio (come Alpini, volontari e cacciatori, che curano la pulizia della parte a loro affidata), delimitando eventualmente la zona delle operazioni per evitare contatti con il pubblico.

Il sindaco Enrico Danesi, dopo una attenta valutazione, non ha acconsentito alla richiesta. Non - a suo dire perché condanna la pratica, «bensì per non creare interferenza con la godibilità del territorio da parte dei cittadini che, anche se preventivamente informati, devono essere tutelati e poter fruire in completa tranquillità dei loro spazi peraltro pubblici».

Va detto, per correttezza, che le forze dell'ordine vengono preventivamente informate dalle associazioni sul luogo dove si tengono le sessioni di Softair. In ogni caso non tutti i cittadini percepiscono o accettano questa pratica nel modo corretto, dato il particolare realismo delle attrezzature e delle manovre tattiche, che possono creare apprensione e turbamento. Così è accaduto nel giorni scorsi sulle colline di Rezzato, meta di passeggiate da parte di famiglie con bambini, spaventati dall'improvvisa comparsa di fucili e tute mimetiche.

Francesca Zani

Ghedi, la festa di domenica per la Casa del cacciatore

### Ghedi Adesso i cacciatori hanno una casa

Nell'ex spaglio del Garza inaugurata la sede per tutti gli appassionati del paese

**GHEDI** Da tempo le minoranze accusano l'Amministrazione comunale di avere tagliato i fondi alle associazioni. Di questi tempi i risparmi sono doverosi, dicono le opposizioni: però andrebbero fatti senza privilegi. Invece, sempre secondo le minoranze, sembra che a Ghedi ci sia qualcuno più uguale degli altri: i cacciatori, ad esempio, che avrebbero preso una consistente fetta della torta dei contributi comunali. La polemica va avanti da mesi;

ora è arrivata la risposta dell'Amministrazione. Nello spazio ricavato nell'ex spaglio del torrente Garza, al quartiere Belvedere, domenica scorsa è stata inaugurata la Casa dei cacciatori: una casetta realizzata dall'«Associazione Cacciatori città di Ghedi», che riunisce gli appassionati delle cinque associazione presenti nel Comune. «Ce ne hanno dette di tutti i colori perché abbiamo dato 13.000 euro ai cacciatori» ha esordito il sindaco Lorenzo Borzi. «Questa casa è parte di ciò che, con quei soldi, i cacciatori hanno realizzato. Se l'avessimo costruita noi sarebbe costata molto di più; loro, invece, lavorando nel tempo libero, l'hanno realizzata a costi irrisori. Inoltre non bisogna dimenticare che, quando la convenzione stipulata con i cacciatori cesserà di esistere, la casa (che è il primo tassello di un progetto di più ampio respiro) diventerà del Comune, quindi di tutti».

L'assessore Luca Mostarda, cacciatore, prima ha spiritosamente ringraziato «le nostre donne, che ci aiutano e sopportano in questa passione», poi ha detto che, «anche grazie a opere come questa, finalmente i cacciatori riacquistano il ruolo che compete loro».

Oltre ai comandanti dei carabi-

Oltre ai comandanti dei carabinieri e della polizia locale, alla cerimonia era presente anche il parroco don Mino Morandini, che ha benedetto la nuova Casa.